



Prot. n. 66/024-C21

A tutti i frati della Provincia

SEDI

**50° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE
DI FR. GIUSEPPE SINOPOLI**

*O nome glorioso di Gesù, o nome grazioso, o nome amoroso e virtuoso!
Per mezzo tuo vengono perdonate le colpe, per mezzo tuo vengono sconfitti i nemici,
per te i malati vengono liberati, per te coloro che soffrono sono irrobustiti e gioiscono!*

*Tu onore dei credenti, maestro dei predicatori,
forza di coloro che operano, tu sostegno dei deboli!*
(S. Bernardino da Siena)

Il Signore vi dia pace!

Cari fratelli, giungano a voi, all'inizio di questo nuovo anno, gli auguri per un cammino ricco di grazie celesti e di impegno nella costruzione del regno di Dio! Questo sarà un anno particolarmente ricco di grazia per il cammino del Giubileo che abbiamo iniziato la notte di Natale e che ci vedrà impegnati ad attingere ai doni che la Chiesa mette a disposizione dal tesoro della Redenzione operata da Gesù Cristo. Non mancheranno certamente nella nostra Regione iniziative diocesane a cui vi invito a partecipare attivamente, come parte della Chiesa che cammina insieme ai Pastori verso l'unica meta, alimentata dalla speranza che abbiamo nei nostri cuori per opera dello Spirito Santo: l'amore di Dio che abita in noi e che è una Persona, Gesù Cristo, nel cui Nome c'è salvezza.

Nella festa del SS. Nome di Gesù, il 3 gennaio prossimo, il nostro fr. Giuseppe Sinopoli celebra il cinquantesimo anniversario di Ordinazione sacerdotale. Questo anniversario, celebrato durante il Giubileo, assume un significato ancora più importante e diventa per fr. Giuseppe un ulteriore motivo di rendimento di grazie: in questi anni di servizio sacerdotale certamente ha ricevuto diversi doni di grazia e nello stesso tempo li ha dispensati come ministro del Signore, chiamato alla sequela di san Francesco come religioso a testimoniare la potenza e la forza che provengono dal *glorioso, grazioso, amoroso e virtuoso nome di Cristo!*

Caro fr. Giuseppe, il tuo agire da presbitero in questi cinquant'anni, malgrado le tue fragilità e le tue debolezze, ha fatto entrare nel cuore di tanti uomini e donne la forza trasformante e risanatrice del Nome di Gesù. Ogni atto che tu, come presbitero, hai compiuto, portava in sé una forza non tua, ma la grazia e la potenza del Nome di Gesù; certamente questa forza l'hai



sperimentata nella tua stessa vita e l'hai vista agire in quella delle persone che si sono avvicinate a te. Quando invece noi presbiteri pensiamo e presumiamo di agire con le sole nostre capacità, cadiamo in quella trappola diabolica che ci riempie di superbia e orgoglio e che ci pone fuori dal progetto di Dio, allontanandoci dalle parole lapidarie che Gesù ha rivolto ai suoi discepoli: «Tra voi però non è così» (Mc 10,43). Questa felice circostanza serve, in primo luogo a te, caro fr. Giuseppe, e poi a tutti noi, carissimi fratelli, per interiorizzare e meditare sul grande dono ricevuto con il presbiterato; sottolineo la parola "dono", perché di questo si tratta, non di un qualcosa che io posseggo e utilizzo a mio piacimento. È scandaloso che tanti sacerdoti considerino il ministero sacerdotale come esercizio di potere, persino psicologico, sulle persone.

Il Signore, caro fr. Giuseppe, ti ha donato dei talenti, che tu hai utilizzato per il bene dell'Ordine e delle anime; mediante i tanti libri che hai scritto ti sei appassionato alla nostra Provincia e alle sane tradizioni della nostra terra, trasmettendo ai tuoi lettori la stessa passione e l'interesse per la nostra storia; hai ricevuto tanti riconoscimenti che hanno gratificato benevolmente il tuo lavoro e il tuo impegno. Di tutto questo rendi lode e ringraziamento al Signore; ritengo, però, che ciò che avrà riempito il tuo cuore di presbitero sia stata l'esperienza di Dio che, per mezzo dei Sacramenti, hai trasmesso alle numerose persone che hai incontrato sul tuo cammino. L'espressione di san Bernardino da Siena, che ho scelto dall'Ufficio delle letture del 3 gennaio come esergo a questa lettera, riassume mirabilmente l'azione del presbitero che vive secondo il cuore di Dio e restituisce ogni lode e benedizione al solo Gesù Cristo: nel suo Nome, caro fr. Giuseppe, hai perdonato le colpe, hai sconfitto le potenze del male, hai consolato i malati, hai reso forti persone fragili e deboli. In poche parole, hai constatato che attraverso di te Gesù in persona ha dato speranza e gioia.

È tuo desiderio trascorrere nel silenzio e nella preghiera la giornata del 3 gennaio, mentre celebrerai l'Eucaristia di ringraziamento nella tua fraternità di Chiaravalle Centrale il 19 gennaio alle ore 9:30. Ti benedico e ti auguro che, in questo tratto della tua vita segnato anche dalla prova della malattia, tu sia ancora un presbitero che ama la sua vocazione e testimonia la speranza che non delude mai!

Cosenza, 31 dicembre 2024


fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.
Segretario provinciale




fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale